

LA GIORNATA

La Basilica di San Pietro / Lapresse

Domani in tutte le chiese le offerte saranno devolute al fondo per la carità del Pontefice. Molti gli interventi realizzati in tutti i continenti. Grande impegno in questi mesi per combattere gli effetti sanitari del Covid-19

Francesco oggi ad Assisi firma la terza enciclica

È atteso poco prima delle 15 di oggi presso il Sacro Convento di Assisi, dove celebrerà la Messa presso la tomba di san Francesco e al termine firmerà la sua terza enciclica dal titolo «Fratelli tutti». Quindi il rientro in Vaticano. Una visita che lo stesso Papa ha definito «privata». È la giornata che attende oggi papa Francesco che ha voluto compiere questo breve viaggio ad Assisi intendendo legare la nuova enciclica alla figura del patrono d'Italia. Il testo dell'enciclica sarà diffuso alle 12 di domani, memoria liturgica del Poverello.

MIMMO MUOLO
Roma

Centomila dollari a favore della popolazione indonesiana dell'isola di Sulawesi, dove tra settembre e ottobre 2018 violente scosse di terremoto e un forte tsunami hanno provocato oltre 1.500 morti e migliaia di feriti. L'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'Istituto Filippo Smaldone a Nyamirambo, nella periferia di Kigali, in Rwanda, gestito dalle Suore Salesiane dei Sacri Cuori per assicurare un'istruzione a bambini poveri udiolesi e vulnerabili, provvedendo a una loro piena integrazione sociale. Cinquantamila euro in favore delle vittime del terremoto che il 12 giugno 2017 ha devastato il Sud dell'isola di Lesbo, in Grecia (i fondi sono stati devoluti al villaggio ortodosso di Vrissa, raso al suolo dopo la prima scossa: un intervento, questo, anche di chiara valenza ecumenica). L'invio delle offerte raccolte dalla diocesi di Cremona e donate ai vescovi di Haiti, l'isola caraibica duramente colpita dall'uragano Matthew nell'ottobre del 2016, quando si verificò una



Obolo, carezza del Papa ai sofferenti nel mondo

tragedia di grandi proporzioni con 546 morti, 128 dispersi e 439 feriti, oltre a 1,4 milioni di persone in stato di necessità e 175mila sfollati. E ancora: contributi per la realizzazione di una nuova scuola primaria nella diocesi di Chingleput, in India, grazie alla quale i bambini e le bambine di etnia Dalit, una delle più povere dell'immenso Stato, potranno avere accesso a un'educazione scolastica di base, senza distinzione di fede. Il finanziamento nell'arci-

diocesi di Erbil, città del Kurdistan iracheno, dove è numerosa la presenza cristiana, di dieci borse di studio destinate a giovani sfollati perché possano accedere all'università o completare la propria formazione universitaria in vista della ricostruzione del Paese, dopo le numerose traversie degli ultimi anni. E nella capitale della Repubblica Centrafricana, a Bangui, la quasi completa ristrutturazione dell'ospedale pediatrico. Che cosa hanno in comune

tutte queste storie? Essere state sostenute dalla carità del Papa attraverso i fondi provenienti dall'Obolo di San Pietro. In tal modo davvero si realizza quello che è iscritto nel Dna stesso di questa forma di contribuzione. Essa infatti rappresenta un'offerta di piccola entità, ma con un respiro ed uno sguardo grande. È ciò che ciascun fedele sente di donare al Papa perché possa provvedere alle necessità della Chiesa intera, specialmente là dove è più in difficoltà.

Anche nell'emergenza Covid l'Obolo ha svolto la sua parte. Un lungo elenco di interventi: in Brasile, sono stati spediti 18 ventilatori per terapia intensiva e 6 ecografi portatili. In Libano un primo aiuto di 250.000 euro in sostegno alle necessità della Chiesa libanese. Quattro ventilatori sono stati inviati ad Haiti e 2 alla Repubblica Dominicana, altrettanti in Bolivia. Sempre restando nel sud dell'America 3 ventilatori donati da Francesco hanno raggiunto la Co-

Dalle popolazioni vittime di calamità al sostegno per affrontare la pandemia

lombia e 2 l'Ecuador. Ancora 3 i ventilatori che sono arrivati in Honduras, altrettanti in Messico e 4 in Venezuela, dove la crisi sanitaria si associa ad una difficile situazione sociale ed economica. Poi l'Africa: nel continente la carezza e la vicinanza del Papa ha raggiunto il Camerun e lo Zimbabwe con 4 ventilatori in tutto, quindi l'Asia con 2 macchinari per il Bangladesh, e infine l'Europa con 2 ventilatori polmonari per l'Ucraina dove si vive una situazione molto precaria. Papa Bergoglio ha donato 2.500 test Covid-19 al Ministero della salute di Gaza. E all'inizio del mese di febbraio 2020, con il diffondersi dell'epidemia di coronavirus in Cina, precisamente nelle province di Hubei, Zhejiang e Fujian, dal Vaticano sono state spedite alcune centinaia di migliaia di mascherine per aiutare a limitare la diffusione del contagio. L'elenco potrebbe continuare e sicuramente continuerà nei prossimi mesi, dati che l'emergenza non è certo passata. Quello che però si può dire in conclusione è che davvero, in condizioni ordinarie e straordinarie, l'Obolo di san Pietro alimenta direttamente e indirettamente (attraverso il sostegno ad esempio alle nunziature) quella Carità del Papa che raggiunge attraverso mille rivoli i poveri di tutto il mondo. E domani le offerte raccolte durante le Messe nelle Chiese di tutto il mondo andranno a sostenere questa opera del Papa.

Guardie Svizzere Bergoglio saluta le nuove reclute

«Il mio augurio è che la vostra permanenza a Roma costituisca un tempo favorevole per utilizzare al meglio quanto di positivo questa città vi offre». È l'auspicio con cui papa Francesco ha accolto ieri le nuove reclute della Guardia Svizzera Pontifi-

cia accompagnate dai familiari. Reclute che nei prossimi giorni faranno il loro giuramento. La mente del Pontefice nel suo discorso è corso anche al famoso Sacco di Roma del 1527. «La memoria di quell'evento possa evocare in voi - ha spiegato

il Vescovo di Roma - il pericolo di un saccheggio spirituale. Nell'attuale contesto sociale, molti giovani corrono il rischio di farsi spogliare l'anima, quando seguono ideali e stili di vita che rispondono solo a desideri o bisogni materiali».

ORIENTAMENTI PER LA CHIESA DI ACERRA

Di Donna: un anno sabbatico fatto di preghiera e silenzio

ANTONIO PINTAURIO
Acerra

«Un anno sabbatico» per concentrarsi «di più sulla preghiera e sul silenzio» e coltivare un nuovo «sguardo» di fronte ai prossimi non facili mesi. Negli Orientamenti per la ripresa delle attività in tempo di emergenza sanitaria, il vescovo di Acerra esorta la comunità ecclesiale a spinnersi oltre il criterio del «si è fatto sempre così» e osare la profezia di «una nuova gerarchia pastorale», perché pensare a tutto come prima «sarebbe un'ingenuità e un'occasione perduta». Per monsignor Antonio Di Donna, più che «dare risposte» bisogna «intercettare domande», senza rincorrere frettolosamente i Sacramenti perduti con «protocolli o soluzioni pratiche», ma rispondendo all'attuale «crisi di pensiero» con la «riflessione». Il presule invita perciò a concentrarsi sulla «formazione», per leggere con sapienza il tempo presente, con particolare attenzione alla Cura della Casa comune, impegno che «diventa urgentissimo» nell'anno "speciale" dedicato dal Papa alla Laudato si'. «A cinque anni dalla sua promulgazione - scrive il presule campano - occorre che nella nostra diocesi, nelle parrocchie e associazioni sia recepito questo documento profetico» con uno studio «serio e continuativo». Far entrare «l'educazione alla giustizia, alla pace e alla salvaguardia del creato nella predicazione omiletica, nei cammini ordinari di catechesi», e non limitarla «ad alcune élite ecclesiali», è «il modo migliore per prepararci alla visita del Papa», che ha confermato di venire ad Acerra appena le condizioni lo permetteranno, scrive Di Donna. Un cammino da fare

L'invito a riflettere sulla Laudato si' nelle comunità locali. E sulla ripresa l'auspicio di una «nuova gerarchia pastorale» nell'azione di ciascuno

"insieme" alle diocesi vicine e alla Cei, in vista dell'evento del prossimo 17 aprile, che porterà in città le Chiese d'Italia interessate dall'inquinamento ambientale. Più avanti nel testo, il vescovo chiede alla sua diocesi, con le parole del Papa, una nuova «immaginazione del possibile», che passa attraverso la «cura delle relazioni personali», con «assiduità e quotidianità», anche usando i social media, le cui potenzialità la pandemia ha messo in evidenza, per portare a tutti il Vangelo, in particolare ai «lontani», e valorizzando i «piccoli gruppi», quale «motivo conduttore» del nuovo anno pastorale, con

catechesi sui temi forti della vita e sul «senso del vivere». Per quanto riguarda la catechesi, «il numero più contenuto di ragazzi consentirà ai catechisti di creare più facilmente un contatto con le famiglie», scrive il vescovo, in modo che «gli spazi usuali del catechismo non restino l'unico luogo degli incontri». E «perché non favorire che alcune famiglie possano ospitare il piccolo gruppo nella propria abitazione», o nel condominio, in una sorta di «laboratorio» a partire dai loro «ritmi e reali risorse?». Gli stessi genitori potrebbero curare percorsi di formazione per i figli. Infine, l'appello a «non lasciare indietro nessuno» e a continuare su quella fantasia della carità sviluppatasi in questo tempo di pandemia, per «tenere in rete i bisognosi», coltivando «relazioni di buon vicinato nei condomini e nei cortili».

NELLA BASILICA MARIANA

Domani la Supplica alla Madonna di Pompei Il rito alle 10.30 presieduto dal cardinale Filoni

La città mariana di Pompei si prepara a recitare domani alle 10.30 la supplica alla Vergine del Santo Rosario, composta nel 1883 dal beato Bartolo Longo, fondatore del Santuario, delle opere di carità e della Nuova città di Pompei. Sarà il cardinale Fernando Filoni, gran maestro dell'Ordine Equestrale del Santo Sepolcro di Gerusalemme, a presiedere l'intero rito, celebrato sul sagrato della Basilica mariana e trasmesso in diretta tv da Canale 21, la rete campana da sempre presente agli eventi più importanti del Santuario di Pompei. La Messa sarà trasmessa anche da Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre). «Dalle loro case, centinaia di migliaia di fedeli, uniti spiritualmente in preghiera nell'ora del mondo, così come Bartolo Longo chiamava la supplica, ringrazieranno la Madonna e la supplicheranno di risolvere i loro animi dalle sofferenze e dai problemi di ogni giorno, soprattutto in questo momento segnato dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del coronavirus», si legge in una nota del Santuario di Pompei. Lunedì 5, sarà celebrata la festa del beato Bartolo Longo. Per l'occasione, l'arcivescovo di Pompei, Tommaso Caputo, presiederà la Messa alle 20, sul sagrato del Santuario.

OCEANI
Pescatori, gli schiavi del mare

CINA
Giuseppine, il seme nascosto dell'Henan

MESSICO
Il missionario che non poteva esserlo

Fatti i fatti loro



NEL NUMERO DI OTTOBRE

170 anni del Pime: quale missione domani?

Redazione e amministrazione: via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano
Tel. 02.43.822.317 - fax 02.43.822.901 - mondoemissione@pimemilano.com
www.mondoemissione.it - www.pimemilano.com - www.pimegiovani.it

Per abbonarsi c.c.p. n. 96974084 intestato a Associazione Pimed
• Ordinario (nuovo o rinnovo) € 28,00
• Porta un Amico (MeM + abbonamento a un amico) € 50,00
• Estero: € 58,00

• Solidarietà (MeM + sostegno al Progetto di solidarietà I 007 di Piero Masolo, padre del Pime in Algeria) € 60,00
La rivista è inviata in omaggio dalla Fondazione PIME Onlus ai suoi benefattori e adottanti.